

3^aB PIRANDELLO



DOPPIO GIOCO

Doppio Gioco

di Eva Socini, Alessia Ambrosio, Dario Moscarelli, Viktoria Ciabilli, Sabrija Haziri

Capitolo uno

<<E siamo a tre...>> disse la preside con un sospiro.

<<Questa cosa deve finire al più presto.>>

<<Mi dispiace preside, abbiamo appena convocato i genitori della ragazza>> aggiunse affranto il bidello.

Tutta la scuola era in completo stato di shock e tra i ragazzi si parlava solo dell'omicidio di Luna.

A scuola iniziava ad andare sempre meno gente, forse per la paura di essere feriti o addirittura uccisi.

La lapide della ragazza venne messa nel grande giardino della scuola, accanto a quella del povero Rayan Wright e a quella dell'impeccabile professore di filosofia.

Capitolo due

<<Margot! Muoviti, alzati! Devi andare a scuola.>>

<<Arrivo mamma!>> La ragazza chiuse in fretta e furia il suo computer per paura che la madre vedesse le informazioni sulla morte di Luna Moore.

Appena salita in macchina pronunciò queste testuali parole alla madre Hanna, senza pensarci due volte:

<<Sai mamma...Luna...è stata uccisa e...>>

La madre frenò di colpo e prese la strada per tornare a casa.

<<Basta! Non ne posso più, nella tua scuola devono prendere seri provvedimenti. Non tornerai in quel posto finché tutto ciò non sarà risolto!>>

La figlia capì che niente e nessuno avrebbe fatto cambiare idea alla madre, quindi accettò la scelta che le era stata imposta.

Passò circa un mese e Margot decise di tornare a scuola di nascosto dalla madre.

<<Margot? Sei sveglia?>>

Hanna, non ricevendo una risposta, iniziò a preoccuparsi, quindi decise di andare a controllare.

Al posto della figlia sotto le coperte trovò un cuscino e sulla scrivania un biglietto con scritto:

Tranquilla mamma sono a scuola, ma il mio percorso da criminologa deve avere un inizio. A dopo mami

La donna accennò un sorriso preoccupato, ma d'altronde era a conoscenza della testardaggine della figlia.

Capitolo tre

Nella scuola c'era il silenzio.

Tra i corridoi nessuno parlava e l'atmosfera non era mai stata così cupa.

<<Sig. Clark? Sig. Clark, aspetti!>>

<<Margot, ciao!>> disse il bidello con un sorriso a 32 denti stampato sulla faccia.

<<Buongiorno! Sono qui per parlarle dell'omicidio di Luna.>>

<<Accidenti...quella povera ragazza, a volte capitano disgrazie di cui nemmeno Dio è a conoscenza.>>

<<Ha ragione...per questo volevo chiederle se fosse disponibile per la ricerca di informazioni su questo caso.>>

<<Certamente! Sono sempre disponibile per aiutare i miei ragazzi.>>

<<Perfetto! Allora mettiamoci subito a lavoro.>>

21 febbraio, alle ore 10.49 viene annunciata la morte di Luna Moore.

Sospettati:

-Professoressa di chimica: ha avuto un colloquio con i genitori di Luna il giorno precedente.

-James Alpha, ex di Luna: è stato tradito due settimane prima della sua morte.

-Juliette Morgan, ex migliore amica di Luna: il fidanzato di Juliette ha tentato di baciare Luna, e l'amica ha riversato le colpe su di lei.

-Sig. Clark, bidello: lunghi dialoghi con Luna nelle ultime ore di vita della povera ragazza.

-Luke Scott, amante di Luna: era molto possessivo nei suoi confronti.

Questo era ciò che riuscì a scoprire Margot dopo accurate ricerche. Preziose informazioni che la ragazza aveva annotato sulla sua agenda. La mattina seguente, al cambio dell'ora, disgraziatamente l'agenda scivolò dallo zaino della studentessa e a trovarla nel corridoio della scuola, mentre svolgeva il suo quotidiano lavoro di pulizia, fu proprio il bidello. Incuriosito decise di dare un'occhiata al contenuto e così scoprì di essere lui stesso uno dei sospettati. Molto infastidito cercò, il più velocemente possibile, di parlare con Margot per renderle la sua

agenda, ma soprattutto, per scagionarsi dalle accuse. L'uomo aveva un alibi: una foto che provava che il giorno dell'omicidio, all'ora esatta in cui Luna era stata uccisa, lui si trovava in un famoso museo nel centro della città.

<<Ma è sicuro che sia davvero lei? Oppure ha utilizzato Photoshop?>> ironizzò Margot.

<<MA STAI SCHERZANDO?>> urlò infuriato.

<<NON PERMETTERTI MAI PIU' DI INSINUARE UNA COSA DEL GENERE!>> continuò.

<<Scusi>> disse la ragazza impaurita.

<<Grazie dell'aiuto Sig. Clark, la ringrazio tanto di avermi riportato l'agenda.>>

Lui lasciò l'aula infuriato, sbattendosi la porta alle spalle.

Capitolo quattro

La ragazza continuava tenacemente le sue ricerche, osservava il comportamento di ogni sospettato, cercava di cogliere particolari, collegamenti che potessero portarla alla verità e la sua agenda si riempiva sempre di più.

Dialogo con la prof. di chimica:

<<Buongiorno professoressa Cooper, sono qui per parlarle del caso di Luna.>>

<<Ciao Margot! Certo, sono super disponibile per parlare di questo argomento. Chiedi pure.>>

<<Perché ha convocato i genitori di Luna il giorno 20 febbraio?>>

<<Solo per parlare dell'andamento scolastico della ragazza, per renderli partecipi del grandissimo miglioramento di loro figlia nella mia materia.>>

<<Mmh... ne è proprio sicura?>>

<<CERTO! Cosa insinui? Pensi davvero che io abbia il fegato di uccidere uno dei miei alunni? Io? Che lavoro da più di trent'anni in questa scuola? Ma fammi il piacere. Adesso esci fuori, ho delle commissioni da fare, arrivederci Margot.>>

La ragazza iniziò a notare che tutti sembravano molto suscettibili, infuriati, ma continuò a fare indagini.

Dialogo con James:

<<Ciao James.>>

<<Ciao? E tu chi saresti?>>

<<Mi chiamo Margot e volevo farti un paio di domande sull'omicidio di Luna.>>

<<Che scatole...io non c'entro niente, so che posso sembrare colpevole essendo stato tradito da Luna, ma tenevo tantissimo a lei...nonostante tutto...>>

<<Va bene...questo è il mio numero: 398334562. Se scopri qualcosa chiamami.>>

Dialogo con Juliette:

<<Ciao Juliette.>>

<<Sei la solita ragazza che ha parlato con James? Se sì, allontanati! Io non c'entro niente con questa storia e non voglio sentir nominare il nome della mia vecchia amica.>>

<<Va bene... volevo solo chiederti se potessi aiutarmi con la mia indagine.>>

<<SE IO SAPESSI QUALCOSA DI PIU' SU QUESTA STORIA LO AVREI GIA' DETTO ALLA POLIZIA, NON CREDI? Adesso spariscil!>>

Margot se ne andò in silenzio, molto confusa, non riusciva a capire se tutto ciò sarebbe servito a qualcosa.

“Forza Margot, l'ultimo sospettato è Luke.” Pensava in ansia la ragazza.

<<Mmh...ciao>>

Si girò in modo molto brusco un ragazzo alto e massiccio, con gli occhi lucidi, pieni di lacrime, ma allo stesso infuriati con il mondo.

<<Tu che vuoi?>>

<<Ciao, volevo c-chiderti se tu sapessi q-qualcosa sul caso di L-Luna...>>

<<Non so nulla, ma giuro che se viene fuori chi è stato lo ammazzo di botte quel figlio di puttana!>>

Margot se ne andò con una sola certezza: Luke non era stato. Nei suoi occhi percepiva la frustrazione che gli stava bruciando l'anima, e capì che forse non era così protettivo come gli altri

dicevano. Probabilmente pensava che fosse tutta colpa sua.

Capitolo cinque

Piano piano tutto iniziò a farsi più chiaro, e giorno dopo giorno i sospettati diventavano sempre meno. La ragazza pensava e ripensava...c'era qualcosa che le sfuggiva. Proprio per questo motivo, nonostante fosse fuori dal regolare orario scolastico, si recò a scuola per cercare di capire. Le venne in mente un particolare...

Improvvisamente Margot sentì toccarsi la spalla destra, su cui erano poggiati i suoi lunghi capelli biondi.

Era il bidello Clark a chiamarla.

<<Margot, ciao! Come sta andando l'indagine?>>

<<Bene grazie.>>

Ma cosa ci faceva il Sig. Clark a quell'ora a scuola? Il bidello sembrava aver colto la domanda dall'espressione della ragazza.

<<Sono venuto a porti le mie scuse...l'altro giorno ero veramente nervoso e non sono riuscito a trattenermi, mi dispiace davvero tanto.>>

<<Stia tranquillo Sig. Clark, sono quasi alla conclusione!>>

<<Ah sì?>> Chiese divertito il bidello.

<<Voglio aiutarti allora, due cervelli sono meglio di uno solo, giusto?>>

<<Va bene, grazie!>>

Poco dopo l'espressione di Margot cambiò, aveva capito tutto, le idee erano chiare, e si accorse che il bidello non era più accanto a lei.

La ragazza si girò con molta cautela sussurrando: "Sei stato tu!".

Lui era alle sue spalle, con il solito sorriso a 32 denti che improvvisamente non esprimeva più allegria, ma un'estrema inquietudine.

L'uomo aveva in mano una pistola puntata alla fronte di Margot.

<<Bingo, ragazzina>> Disse lui tutto contento.

<<Chi scopre la mia identità muore, questa è la regola... pronta a finire insieme alla tua adorata Luna? Buon viaggio cara>> Concluse con una risata a crepelle.

<<Ma...>>

<<Troppo tardi per le parole è arrivato il tuo momento>> continuò lui.

Quando improvvisamente il petto dell'uomo iniziò a sanguinare e il suo corpo cadde a terra. Dietro di lui apparve una sagoma, identica a quella del Sig. Clark, ma con vestiti meno eleganti, una grande cicatrice sulla guancia destra, un coltello in mano e il solito sorriso a

32 denti. Anzi, no. Il sorriso, benché fosse molto simile all'apparenza, era in realtà molto diverso; Margot sentiva che avrebbe potuto fidarsi di quel sorriso.

<<Ciao>>

<<Per favore non farmi del male, voglio tornare a casa.>>

<<Sono il complice del Sig. Clark, l'assassino di Luna, Rayan e il tuo professore di Filosofia. Margot stai tranquilla non ti farò del male puoi fidarti di me. Mi ero stancato di stare al gioco del mio gemello, chiedo scusa a nome suo.>>

Ecco il particolare che continuava a tormentarla. Da quando Margot aveva visto la foto al museo che avrebbe dovuto scagionare il Sig. Clark le era rimasto impresso qualcosa nella sua mente. Nella foto si vedeva un uomo molto simile all'assassino, ma non era lui. Aveva gli stessi occhi, lo stesso taglio di capelli, gli stessi lineamenti ma c'era una cicatrice sul suo volto che non era presente sul viso del bidello. Poi c'era quel sorriso, "uguale ma diverso", che apparteneva ad un uomo differente: si trattava, infatti, del gemello del Sig. Clark: Raul era un uomo buono, succube della pazzia del fratello. Era finalmente riuscito a liberarsi.

Tre mesi dopo

Tutto tornò alla normalità.

Hanna permise a sua figlia di continuare le lezioni e Margot divenne una figura fondamentale dell'istituto.

Nessuno, comunque, riuscì a dimenticare Luna, Rayan e l'amato professore.

Raul prese il posto del fratello e divenne un bidello molto apprezzato e stimato dai ragazzi della scuola. Margot strinse con lui un rapporto speciale; d'altronde era l'uomo che le aveva salvato la vita. E lei, in qualche modo, aveva cambiato la sua.

3^aB PIRANDELLO



**DOPPIO
GIOCO**

MARGOT

